

Organo Ufficiale del Quartiere di Canneti

QUESTO E' UN APERIODICO GRATUITO, SENZA ALCUNA PUBBLICITA', DISTRIBUITO A CHI NE FACCIA RICHIESTA

Redatto e stampato in proprio presso:
Via dei Canneti, 37 - San Quirico d'Orcia
Direttore Responsabile: Paolo Saletti
Direttore Editoriale: Tommaso Ciolfi
Capo Redattore: Sara Dinetti
Editore: Quartiere di Canneti - Via Simone
Martini, 37 - San Quirico d'Orcia (Si)
Web: www.canneti.it
E-mail: quartiere@canneti.it

Anno XVII
Num. 1 (120)
Maggio 2011



“unus sed draco”

❖ *L'ennesima nostra iniziativa per poter esser sempre più oltre ogni limite*

I cannetini sbarcano anche su Marte

Il primo pensiero va subito a “Fascisti su marte”, la parodia della retorica di regime che il grande Corrado Guzzanti partorì sia come brevi episodi televisivi che come film: non c'entra nulla! Chiarito subito quest'aspetto spieghiamo anche che nulla ha a che vedere nemmeno con la stella “Dragone dei Canneti”, a noi intitolata dal primo giorno del III millennio, di cui parliamo a tempo debito, e che risplende fulgida tuttora. E allora? Allora i Canneti, coscienti del loro ruolo d'innovatori e di propagandatori dei più nobili valori, hanno risposto all'appello della NASA (mica di fuffolo) affinché nella prossima loro missione su Marte, all'interno dell'apposito chip che verrà depositato sul pianeta con i riferimenti alla civiltà umana terrestre, ci sia messo anche il nome del più glorioso Quartiere sanquirichese, noi appunto. Forse nessun alieno andrà mai a vedere quel benedetto chip, ma se ci andasse scoprirebbe che i Canneti sono anche lì! E d'altra parte il rapporto del popolo di Porta Nuova con le stelle, oltre che da quanto sopra detto, è sancito dalla convinzione che, dalla costellazione di Draco in giù (Dragonheart docet), noi cannetini siamo come gli astri di primaria grandezza: punti luminosi che segnano la strada e la giusta direzione a chiunque abbia la volontà di seguirci. E' ovvio che, come

❖ *Come spesso accade la realtà supera la fantasia...*

E allora le levate di mano!

Più di una volta s'è sentito risuonare per le vie paesane lo stornello dell'Osteria del Cardinale oppure, scherzando come sempre, lo sfottò sull'asfaltatura del Prato, che era stato sconfitto... fin qui nulla di male ma, ora che le suddette profezie sembrano avverarsi proprio per mano degli interessati, che dire? Certo il Prato non ha propriamente asfaltato il manto erboso, ma soltanto imbrecciato il luogo principe dei ritrovi dei loro adepti... certo il Castello non ha direttamente costituito la nominata Osteria, ma anche loro se la ritrovano di rimpetto alla piazzeta dello stand. Sicché, d'ora in poi, nessuno si potrà certo più lamentare che qualcuno diffonda notizie tendenziose, se la realtà che ci si pone di fronte è questa! Non resta che schiarirsi le voci per intonare i canti, magari trovandone pure altri nuovi.

in tutte le cose, il colpo di fortuna o la sorte per conto suo, possono intradare benevolmente l'ignaro viandante, ma il percorso giusto lo possiamo indicare noi come sempre abbiamo fatto. E qui allora si torna, in un certo senso, all'inizio del discorso, alla coscienza d'esser noi quei portatori d'innovazione che, sempre con l'occhio attento a valorizzar le tradizioni da cui veniamo, sappiamo essere allo stesso tempo sia depositari che fautori di storia: i Canneti in poche parole. Perché niente avrebbe senso se non fosse così e si scimmiettassero solo gli altri. No, non è che oggi siamo più forbiti del solito, ma per ribadire come stanno le cose, senza usare le parole del Marchese del Grillo...

E nelle altre pagine leggerete anche: 2 – Ancora cambiamenti...

3 – S'inizia, ma che è successo...

4 – Il Bianco e l'Azzurro, ma anche...

❖ *Sembrerebbero giunti al termine i lavori su come variare le regole della Festa*

Ancora cambiamenti regolamentari: definitivi?

S'era chiuso l'articolo che parlava dei nuovi regolamenti, nell'ultimo numero uscito ai primi di dicembre, caldeggiando la speranza che tutti i protagonisti comprendessero in pieno il ruolo che rivestono, affinché la nostra Festa decollasse bene e definitivamente come, almeno a parole, tutti sostenevano. Com'è andata? Questa sorta di simipentecostale Spirito Santo avrà acceso i cuori e le menti di coloro che ci guidano? Mah, forse così sarebbe stato un pretendere troppo e, probabilmente, sarebbe senz'altro bastato anche un po' meno, al limite che si guardasse di non usare altri "spiriti"... ma vediamo com'è andata e giudicate voi. Del lavoro che stava proficuamente svolgendo la commissione speciale all'uopo designata (un membro per ogni Quartiere, autonomamente scelto da ciascuno, è bene ricordarlo) al fine di studiare una nuova gara degli arcieri più consona, s'era ampiamente e benevolmente parlato e pareva che tutto procedesse nel migliore dei modi, tant'è che i detti quattro membri avevano addirittura trovato un unanime punto d'incontro su come fare 'sta benedetta gara. E infatti al momento dell'approvazione dell'EAB la proposta unanime della commissione è stata bocciata senza appello! Ora, verrebbe da pensare che, se nomino un mio rappresentante in un posto per il fatto che lui è un esperto adatto allo scopo, e questi mi ritorna con una proposta concordata con gli altri, di cui è convinto, io la debba senz'altro approvare, magari ringraziando chi si è impegnato in quest'opera. Invece no perché *"la commissione mica decide, decide i Capitani"* il che è giustissimo ma, allora, il discorso pare ritornare giocoforza a quelli "spiriti" di cui si accennava prima. Certo, c'è anche la possibilità che il commissario, una volta nominato, non abbia poi più parlato con il suo Capitano... ma altro che "spiriti" allora! Sicché la gara sarà la stessa di sempre, ma con la sostituzione della visuale standard (il centro per capirsi) con un altro tipo che non abbia colori così sgargianti: forse per la paura che si confondessero con quelli degli archi? Pare che quella nuova sarà solo gialla e nera, o color paglia e nera, ma di certo le frecce il pubblico, che già le vedeva male, non le vedrà più per niente! Un così forte moto di attaccamento al tradizionalismo (la tradizione è cosa più seria) farebbe supporre che anche per gli alfieri sia cambiato poco. E infatti è così: c'è stata una sorta di deregulation più che di semplificazione (quindi se i problemi sono stati risolti lo si saprà solo dopo la prossima Festa) che ha mirato più che a "dire" a "non dire", togliendo la maggior parte dei paletti ma non tutti, se per non decidere fra "tutto o niente" come s'era detto, o per altri motivi, non c'è dato saperlo. Vedremo sempre sbandierate di coppia, ma gli alfieri di supporto ed il tamburino non è detto che stiano sempre fermi in fondo, perché ora possono muoversi. Sarebbe carino mettervi al corrente di tutte le elucubrazioni che, un passo avanti e uno indietro, hanno portato a questo punto, ma ci vorrebbe troppo spazio e, alla fin fine, l'importante, come s'è avuto più volte occasione di dire, è che le regole valgano per tutti uguale, e la speranza che sia così è abbastanza forte. Concetto questo che è stato ricordato anche in occasione del passaggio per la ratifica in Consiglio Comunale, a dire il vero con qualche sfumatura più o meno chiara su ciò che si voleva concettualmente esprimere (un Consigliere s'è addirittura astenuto, facendo così mancare l'unanimità, e non ci pare una bella cosa), ma nel complesso pare che la direzione in cui dirigersi sia per tutti la stessa, e non è poco. Oddio, sempre a proposito di regolamentare la nostra Festa, ci sarebbe da aggiungere qualche perplessità su come si pensa di portare avanti il rinato Barbarossa de' Citti. Infatti, se pare ormai superata l'incertezza sul farlo o meno (c'era chi adduceva la pretestuosa motivazione che non aveva citti, che non poteva-voleva investire su di essi...), sembra che l'edizione 2011 sarà nel Campo delle Armi canonico della Festa, con regole che rispecchiano proprio quelle della stessa. Qualche dubbio sull'opportunità di ciò ce lo vorrete concedere: troppa esasperazione farà bene? Non sarebbe meglio stare un pochino più bassi e far "giocare" anziché "gareggiare"? Sarà proficuo dover discutere troppo a fondo anche di queste regole? Perché altrimenti diventa più logico mettere la discriminante, fra citti e non, sulla maggiore età e chiuso il discorso! Oggi, troviamo un altro specchio e sciamolo!

❖ *Gli appuntamenti invernali appena passati e la stagione che ricomincia...*

S'inizia, ma che è successo nel frattempo?

Nei mesi invernali l'attività di tutti i Quartieri, almeno quella esteriore, è ovviamente molto rallentata rispetto al periodo che va iniziando; tant'è vero che è solo dall'altro sabato, il sabato santo, che abbiamo ricominciato con le esibizioni. La prima uscita dell'anno ci ha visto in quel di Montefalco, in Umbria, ospiti degli amici del locale gruppo sbandieratori che festeggiava i propri 15 anni d'attività, ed insieme a noi c'erano lì perfino i campioni italiani FISB di San Giacomo di Ferrara: ciò c'inorgoglisce, ed è stato davvero un peccato che a metà spettacolo un copioso acquazzone abbia costretto l'organizzazione ad interrompere il tutto. Il primo di questo mese, invece, trasferta a San Giovanni d'Asso per la locale Festa dello Scricchio (un appuntamento rimandato dall'anno passato) dove il tempo è stato molto più clemente e lo spettacolo, solo nostro, è stato ben effettuato e apprezzato. E da ora in poi, a partire con l'imminente Festa de "Il Bianco e l'Azzurro" di cui parliamo ben più ampiamente in altre pagine, le uscite e gli impegni seguiranno a ruota libera fino a settembre, con l'ovvio apice della Festa del Barbarossa, ma anche con la Tenzona Bronzea Centro Italia della FISB che ospiteremo ancora una volta nel nostro paesello. In ogni caso è d'uopo anche il rammentare altri due impegni che hanno visto partecipi il nostro Quartiere, insieme con gli altri (almeno ufficialmente), nell'inverno sanquirichese. Infatti nel mese di marzo il Comune ha giustamente richiesto la presenza dei Quartieri in due momenti che dovevano esser adatti a far vedere, a chi visitava San Quirico per la prima volta, non solo le sue bellezze artistiche e storiche, ma anche la bravura della sua gioventù medioevalmente vestita. Quest'intento, siamo sinceri, non è proprio andato a buon fine nella maniera che ci si auspicava e, gli astanti, si son potuti godere solo una parte del potenziale spettacolo. Fatto è che alla prima occasione, che è stata quella dell'inaugurazione del cosiddetto monumento a Nuvolari, sebbene tutti e quattro i Quartieri fossero presenti con le loro delegazioni, solo due (noi e il Prato) hanno fatto ciò che si doveva ovviamente fare: sbandierare. Per carità, le scelte sono scelte e non si discutono ma, forse, un minimo di organizzazione in più sarebbe stata gradita... anche perché, così, per la gente è stato un mezzo mistero a cosa servisse la schiera di figuranti che non facevano altro che numero: a parare la vista al pubblico al momento dell'inaugurazione vera e propria in cima ai ponti? Sì, perché anche il posizionamento puro e semplice era piuttosto infelice, diciamocelo. Vabbè, sarà per questo che all'occasione successiva, per l'inaugurazione di una sezione d'archivio in Palazzo Chigi Zondadari, la partecipazione dei Quartieri si risolse nel semplice presenziare e null'altro. Sull'argomento siamo intervenuti più volte, e anche questa ci preme sottolineare, come sempre, che i Quartieri sono parte viva della comunità se danno un minimo segno di vita, non se sopravvivono boccheggiando come pesci fuor d'acqua. E se è vero che alcuni dirigenti non aspettano altro che rappresentare il livellamento al minimo comune multiplo del non far nulla o quasi, è altresì vero che chi si impegna vorrebbe che tale lavoro sia riconosciuto. Sì, lo sappiamo, è il solito discorso del non aver risorse da buttare in mezzo alla mischia, la pronunciata carenza atavica di citti, il fastidio al benché minimo cenno di impegno che non sia quello di vendere i fagioli per tirar su soldi... ma poi non ci resta che allietarsi con le scurregge che poi seguiranno, e basta! Si vede che c'è chi ci si diverte. Ma se ciò è più che lecito, lo è altrettanto lo sperare che quest'atrofia cerebrale non rappresenti, ora e mai più in seguito, l'espressione delle capacità nostrane. Perché i sanquirichesi, quelli veri e che tengono al loro paese, hanno risorse e capacità ben più alte di queste. Per finire è quasi un obbligo dire due parole sul citato monumento a Nuvolari, non certo per accodarci anche noi a tutti quelli che (praticamente chiunque) hanno detto la loro, ma perché l'opera è stata messa nel territorio del nostro Quartiere. Se bella o brutta non crediamo significhi nulla, ognuno ha i propri gusti ed è almeno dal tempo dei romani che si sa che questi non si discutono, se poi si prestano a varie interpretazioni più o meno opportune per la posa scelta non è da noi ricercarlo, semmai si può dire che sembra più creato per poterci attaccare la targhetta sotto che per dare gloria ad un pilota che, per noi sanquirichesi, era solo uno dei tanti... ma a noi non ci da noia.

❖ *La 10° edizione della Festa cannetina con un programma sempre più ricco:*

Il Bianco e l'Azzurro... ma anche un po' giallo

Ci sarà anche uno spietato assassino alla cena medievale che si terrà all'ombra delle mura duecentesche di San Quirico. Starà ai commensali del banchetto con delitto, un vero e proprio *"Intrigo al maniero"*, scoprire di chi si tratta. Si tinge quindi di giallo, di qui il richiamo nel titolo, l'aspetto gastronomico, ormai classico, de *Il Bianco e L'Azzurro*, la kermesse medievale organizzata dal Quartiere di Canneti, che quest'anno festeggia anche la decima edizione. "Il Medioevo, la Decade, il Delitto" è il sottotitolo di questa edizione, ma sono anche i tre elementi che caratterizzeranno la festa biancazzurra 2011, con molte novità da non perdere. Sfida mozzafiato all'ultima freccia fra i 200 Robin Hood provenienti da tutta Italia per la prova del Campionato Italiano LAM (la Lega Arcieri Medievali). La gara si svolgerà all'interno degli Horti Leonini, palcoscenico ideale con le sue perfette geometrie cinquecentesche e a ridosso delle mura medievali paesane, attraverso un percorso di dieci piazzole di tiro, di estrema difficoltà. E con il regolamento della Lega Arcieri Medievali che impedisce qualunque utilizzo di "modernità" la suspense è assicurata. Spettacolari, poi, le esibizioni dei gruppi di sbandieratori, musicisti e di armigeri medievali, tutti naturalmente di color bianco e azzurro, a deliziare il pubblico della piazza di San Quirico. Non mancheranno i favolosi piatti tipici e medievali cucinati dalle cuoche dei Canneti, così come non mancherà la suggestione del nostro gigantesco trabucco (6 metri d'altezza, realizzato a mano dagli artigiani di Porta Nuova), nonché un momento di approfondimento, con illustri storici, per fare una "fotografia" aggiornata sul senso della rievocazione nel terzo Millennio. Ma saranno anche tante altre le curiosità, come la mostra dei 10 anni de *Il Bianco e l'Azzurro*, fra immagini e manifesti di un decennio, e momenti di vita medievale, con gli artigiani del Dragone che batteranno la moneta d'epoca. Ma veniamo a IL PROGRAMMA - Il via della manifestazione è previsto per il pomeriggio (dalle 17.30) di sabato 21 maggio, al piano basso degli Horti Leonini, con la tavola rotonda dal titolo *"Il senso della rievocazione e l'attualità del Medioevo"*; a seguire (verso le 18.30) alla piazzetta di Porta Nuova avverrà l'inaugurazione della mostra *"Dieci anni in biancazzurro"*. Poco dopo sarà il momento di *"Piccoli draghetti crescono"*, ovvero l'esibizione dei giovani alfieri, tamburini e arcieri cannetini, in piazza della Libertà. Giusto il tempo di applaudire i giovani biancazzurri che è già il tempo di avviarsi ad un banchetto medievale dal gusto *noir* dove si potranno gustare i migliori e autentici piatti dell'età di Mezzo, in un'atmosfera thrilling. Prende il via dalle 20.00, infatti, *l'Intrigo al maniero*, la cena con posate di legno, piatti e bicchieri di coccio; e fra una portata ed un'altra massima attenzione agli intermezzi teatrali per scoprire il mistero dell'assassinio. La giornata di domenica 22 maggio inizia alle 10.00 fra gli Horti Leonini e le mura medievali, con la Gara di tiro con l'arco storico, una prova valida per il Campionato Italiano LAM, con finale (alle ore 15.00 circa) nel piano basso sempre degli Horti Leonini. Alle 16.30 grande spettacolo in Piazza con i bravissimi giovani del gruppo sbandieratori e musicisti del Quartiere di Canneti e con l'eleganza e dei "Canneti vecchie glorie". Non mancheranno come da tradizione numerosi gruppi amici e gemellati biancazzurri provenienti da varie regioni italiane. La serata nelle terre del Barbarossa proseguirà (dalle 19.45 a Porta Nuova) con la cena tipica valdorciana (da gustare i migliori salumi e formaggi, i buonissimi pici fatti a mano con sugo di carne, le carni alla brace e il vino rosso delle colline valdorciane). Come sempre tutti gli spettacoli sono del tutto gratuiti, ed è opportuno (diremmo praticamente obbligatorio) prenotare solo per la cena medievale che, ovviamente, è a numero chiuso... potete farlo direttamente sul nostro sito, oppure chiamando Capitan Tommy (3470535635) o Guido (3481072567). Se in questi dieci anni siamo riusciti a regalarvi momenti d'allegria e spensieratezza, oppure vi abbiamo fatto conoscere meglio la favolosa età di mezzo, vuol dire che i nostri sforzi saranno ripagati dal vostro affetto... se, invece, ci volete dare qualche consiglio o richiesta (o perché no anche una mano) non avete che da venirci a trovare per aiutarci a migliorare. Perché *Il Bianco e l'Azzurro* è la festa dei Canneti per tutto San Quirico, non solo per i fedeli del Gran Dragone!